

Prot.n. 3302 – C12

Trivento, 17/11/2016

Ai Docenti
All'albo

Oggetto: **Piano formazione docenti– Orientamenti e indicazioni**

Si riportano, in sintesi, alcune delle indicazioni del Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019.

UNITÀ FORMATIVE

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, la scuola articolerà le attività proposte in Unità Formative.

Le Unitè Formative possono essere:

- **promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione**, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale;
- **associate alle scelte personali del docente**, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015).

Inoltre, **la partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività** all'interno della scuola o nelle reti di scuole sarà adeguatamente riconosciuta con Unità Formative. Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:

- formazione sulle lingue e il CLIL,
- coinvolgimento in progetti di rete,
- particolare responsabilità in progetti di formazione,
- ruoli di tutoraggio per i neoassunti,
- animatori digitali e team dell'innovazione,
- coordinatori per l'inclusione,
- ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro.

La scuola riconosce le Unità Formative purché coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con il Piano di formazione della scuola.

Le attività formative possono prevedere:

- formazione in presenza e a distanza,
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- lavoro in rete,
- approfondimento personale e collegiale,

- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- progettazione.

Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ecc.) saranno documentate nel portfolio personale del docente e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ecc.) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità.

Tali attività arricchiranno quindi il portfolio professionale e potranno essere utilizzate a valere sui riconoscimenti di professionalità previsti dalle norme di legge.

PORTFOLIO PROFESSIONALE DEL DOCENTE

Il MIUR renderà disponibile un **sistema on-line** nel quale ciascun docente potrà documentare il proprio portfolio professionale. Questo sarà formato da una **parte pubblica** che troverà spazio in un applicativo in corso di sviluppo da parte del MIUR, e una **parte riservata**, che sarà disponibile e gestita internamente dal docente stesso.

Il Portfolio consente al docente di:

- descrivere il proprio curriculum professionale, comprensivo anche della propria “storia formativa”;
- mettere a disposizione dei dirigenti scolastici il curriculum come supporto alla scelta nella chiamata per competenze per l'assegnazione dell'incarico triennale;
- elaborare un bilancio di competenze e pianificare il proprio sviluppo professionale;
- raccogliere e documentare fasi significative della progettazione didattica, delle attività didattiche svolte, delle azioni di verifica intraprese.

Le esigenze e proposte di crescita professionale sono indicate dal docente nel **Piano individuale di sviluppo professionale**, uno strumento che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici.

A titolo di esempio, le macro aree su cui si basa il piano sono:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (**didattica**)
 - a. Progettare e organizzare le situazioni di apprendimento con attenzione alla relazione tra strategie didattiche e contenuti disciplinari;
 - b. Utilizzare strategie appropriate per personalizzare i percorsi di apprendimento e coinvolgere tutti gli studenti, saper sviluppare percorsi e ambienti educativi attenti alla personalizzazione e all'inclusione;
 - c. Osservare e valutare gli allievi;
 - d. Valutare l'efficacia del proprio insegnamento.
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (**organizzazione**)
 - e. Lavorare in gruppo tra pari e favorirne la costituzione sia all'interno della scuola che tra scuole;
 - f. Partecipare alla gestione della scuola, lavorando in collaborazione con il dirigente e il resto del personale scolastico;
 - g. Informare e coinvolgere i genitori;
 - h. Contribuire al benessere degli studenti.
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (**professionalità**)
 - i. Approfondire i doveri e i problemi etici della professione;
 - j. Curare la propria formazione continua;

- k. Partecipare e favorire percorsi di ricerca per innovazione, anche curando la documentazione e il proprio portfolio.

Come deliberato nella seduta del Collegio Docenti del 9 novembre 2016, il Piano di formazione della scuola prevede l'approfondimento, nel triennio, delle seguenti tematiche:

- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Innovazione metodologico-didattica;
- Inclusione e disabilità;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Gestione della classe e problematiche relazionali.

Non è esclusa, comunque, la partecipazione ad iniziative di formazione inerenti le altre tematiche previste dal Piano Nazionale:

- Autonomia organizzativa e didattica;
- Competenze di lingua straniera;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale;
- Scuola e Lavoro;
- Valutazione e miglioramento.



Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Maria Maddalena Chimisso

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Chimisso'.